

TRAFFICO PER ANCI III

Di Lidiano Balocchi

- Viggile, ma quanti siete a comannà qui a Roma?...
- Scusi, che vuol dire?
- No, perché m'hanno fermato due vestiti strani co' na paletta come la vostra...-

Omettiamo il seguito, ma questo dialogo ci permette di entrare in argomento: le molte polizie – vere o imitate – presenti nel territorio.

E' indubbio che possa sorgere qualche perplessità in chi viene fermato da una divisa sconosciuta con una paletta rossa in mano. Se poi la stessa paletta la esibisce un signore in abiti civili le cose si complicano e il gesto è più antipatico.

Probabilmente abbiamo un po' troppe polizie e vi può essere più di un cittadino frastornato e dubbioso di fronte a un potere così sbriciolato. Eppure tutte hanno potestà di fermare e contestare qualcosa, comunque di applicare sanzioni economiche.

Prendendo a paragone la realtà di Roma, ricordiamo tutte le forme di polizia incontrate dai conducenti e presentarle brevemente. Molti sono organi a competenza generale e specifica di polizia giudiziaria, altri solamente a competenza specifica, come di seguito verrà precisato.

Dati tecnici

Chiediamo venia per la noiosa elencazione e a chi sarà dimenticato, ma di certo questa parte tecnica servirà a qualcuno! Quindi:

- La Guardia di Finanza istituita nel 1774 come Truppe Leggere, poi come Regia Guardia di Finanza dei Savoia, oggi ha competenza di P.G. generale e specifica nel campo tributario;
- L'Arma dei Carabinieri, fondata nel 1814 dai Savoia di Piemonte, oggi è la quarta forza armata dello Stato, ha competenze di P.G. generali e competenza specifica in quanto polizia militare;
- La Polizia di Stato, istituita nel 1852 dai Savoia nel Regno di Sardegna e Piemonte, dal 1981 non più istituto militare, ha competenze di P.G. generali e competenza specifica nei servizi di pubblica sicurezza;
- La Polizia Provinciale, regolata dalla legge quadro del 7 marzo 1986 n. 65 – particolarmente all'art. 12 – e dal Testo Unico per gli Enti Locali (D.l.vo n. 267/2000), ha competenze di P.G. generali sul territorio e le strade provinciali, e competenze specifiche per caccia, pesca, ambiente ed altro; secondo il codice della strada del 1992, oggi sta dando maggiore impulso al controllo della viabilità;
- La Polizia Municipale, a Roma fondata dalla Giunta Municipale Provvisoria nel 1870, oggi regolata dalla Legge quadro del 7 marzo 1986 n. 65, ha competenze di P.G. generali nel territorio del Comune e competenze specifiche di polizia urbana; per quanto attiene alla viabilità svolge servizi di polizia stradale ai sensi dell'art. 11 del Decreto L.vo 30 aprile 1992 n. 285 (cd Codice della Strada) ed espletati mediante ufficiali ed agenti ai sensi dell'art. 12 co. 1 lett. e) dello stesso al pari degli organi già ricordati;
- I rimanenti ufficiali e agenti di P.G., indicati nell'art. 57 del cpp, ai sensi dell'art. 12 co.2 del Decreto L.vo 285/92 e altro personale ancora secondo i commi 3 e 4 dello stesso articolo hanno competenza all'espletamento dei servizi di polizia stradale;
- Vale a dire, hanno competenza specifica sulla viabilità gli Ausiliari del Traffico, che a Roma ve ne sono di tre tipi:
 - a) gli Operatori Comunali di Mobilità (O.C.M.), dipendenti degli uffici che presiedono la viabilità di (Regioni, Province) Comuni nelle strade di loro proprietà; essi traggono origine dall'art. 12 co. 3 lett b del D. L.vo 285/92 e art. 11 co. 3 dello stesso decreto – vedi circ. n. 30071997 per l'espletamento di un servizio di polizia stradale limitato – e vengono nominati con ordinanza del Sindaco, previo un esame di qualificazione, ai sensi dell'art. 17 co. 132 della Legge 15 maggio 1997 n. 127 (Bassanini) integrato dall'art 68 Legge 23 dicembre 1999 n. 488 (Finanziaria 2000);

- b) gli Ausiliari del Traffico nominati dal Sindaco ai sensi dello stesso comma 132 –come sopra- quali dipendenti della S.T.A società di gestione delle aree in concessione per parcheggi;
- c) gli Ausiliari del Traffico, nominati ai sensi del comma 133 –come sopra- tra il personale ispettivo delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone (A.T.A.C.) per il controllo soste e circolazione sulle corsie riservate, inoltre gli stessi per il comma 132 sono competenti nelle aree in concessione destinate alle fermate, allo stazionamento dei bus: i capolinea, i golfi di fermata appositamente segnati;
- Non va dimenticata la Polizia Penitenziaria che in occasione di scorte fa uso dei poteri di polizia stradale.

E' utile poi conoscere che il Sindaco di Roma ha altri agenti a disposizione con competenze specifiche, i quali nell'insieme di un sistema ordinato finiscono per indirizzare i controlli sui soliti cittadini:

- Gli Ispettori Annonari, facenti capo all'VIII Dipartimento, che vigilano sulle attività commerciali; essi sono stati istituiti con delibera consiliare n. 440 del 4 aprile 1955, ma hanno origini più lontane se sono vere le notizie tramandate circa la loro presenza nella lotta all'aggiotaggio durante la I Guerra Mondiale ed il martirio di uno di loro alla Fosse Ardeatine;
- Gli Ispettori delle AA.SS.LL., tramite i sopralluoghi dei quali vengono rilasciate le autorizzazioni sanitarie; essi garantiscono il controllo e la sicurezza ai fini sanitari delle attività lavorative e dei locali dove si manipolano alimenti;
- I Veterinari, dipendenti del Comune presso il servizio Mattatoio; essi controllano i locali e la lavorazione delle carni;
- Gli Agenti Accertatori del Servizio Giardini, ai quali la Deliberazione di Giunta n. 7834 del 18 novembre 1991 in riferimento all'art. 13 della Legge 24 novembre 1981 n. 689 attribuiva la facoltà di cui all'art. 39 del Regolamento di polizia urbana per i controlli delle aree a verde;
- Gli Agenti Accertatori dell'Azienda Municipale Ambiente - A.M.A.- istituiti con le medesime modalità per la vigilanza sulla nettezza del suolo pubblico e sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani.
- Elementi di disturbo e di confusione nell'insieme lo portano anche altri incaricati muniti di divise sgargianti e rifrangenti e di palette segnaletiche come le guardie zoofile e venatorie, i volontari incaricati di servizi d'ordine.

Riflessioni

Dicevamo che molti di questi organi hanno potere di Polizia Giudiziaria e Polizia Stradale. Si deve poi notare che le Regioni non hanno una loro polizia, ma potranno stare senza?

Secondo i progetti dell'U. E., anche l'Italia si dovrebbe uniformare agli altri Stati dell'Unione, mettendo in campo solo tre polizie: una a livello nazionale, una regionale, una locale. Di conseguenza molte delle nostre istituzioni dovrebbero essere assorbite da altre.

Comunque è ineluttabile si realizzi almeno il coordinamento finalizzato al risparmio di personale, perché non accada che in una piazza di 1000 mq vi siano impiegati i carabinieri per vigilare l'ambasciata, la Polizia di Stato per la salvaguardia di una nota personalità lì abitante, la P.M. per il traffico sull'isola pedonale, gli ispettori annonari per controllare due attività commerciali.

Naturalmente la riduzione non potrà verificarsi in tempi brevi, perché le resistenze sono fortissime. Per questi ed altri motivi molti istituti sono in fermento; ognuno mette in campo il suo spirito di corpo, o meglio, i suoi interessi corporativi. E questo è un problema, che in ambito locale ha portato la P.M. ad una crisi d'identità. Parte dei vigili urbani non vuole vigilare i varchi elettronici, non vuole controllare i parcheggi, perché lavoro dequalificante; vuole, invece, sentirsi "polizia" impiegata nella microcriminalità e con funzioni di agente e ufficiale di P.G. a tempo pieno per tutti i reati. Da qui si propone di portarla sotto il controllo della regionale per sganciarla da quello del sindaco, di inserirla nella legge n.121/81 per parificarla alla Polizia di Stato ed ottenerle un contratto nazionale di lavoro atipico. D'altra parte la P.M. è in agitazione perché gli Ausiliari fanno

multe e assumono molte mansioni di sua competenza sulla strada. Mentre a Milano gli Ausiliari sono scesi in sciopero, perché vogliono una divisa e qualifiche pari ai vigili urbani.

In pratica, però, da più corpi viene consacrata la perdita del senso di vigili urbani uguale a polizia municipale con l'adottare divise da volontariato, scarpe che sono quasi ciabatte, accessori e abbigliamento da hostess, berretti da football americano... E' evidente che in molti non hanno capito il ruolo della P.M e cosa vogliono.

Se non può non esserci una polizia regionale, non può non esserci un Comune senza la sua: lo negherebbe la storia. E qualora la P.M. divenisse regionale, i comuni si attrezzerebbero, come del resto stanno facendo, inserendo gli Ausiliari in incarichi chiave.

La P.M. insomma deve lottare per essere inserita e riconosciuta con la sua specificità, evidenziandone il valore, polizia di pari livello delle altre "grandi". Se è un valore la specificità tributaria, di pubblica sicurezza, penitenziaria, non è da meno la polizia amministrativa, specificità della P.M.: col tenere sotto controllo l'ambiente, la regolarità delle attività commerciali ed economiche si guida la vita del paese. Così con i modi possibili dovranno essere riconosciuti il rischio, l'usura fisica e psichica degli appartenenti alla P.M. ed i loro meriti, perché per lo Stato il ritorno in senso economico non è inferiore a quello apportato dagli altri istituti.

Tutto ciò non lo ha capito la P.M. che pretende di essere polizia di serie A solo quando sequestra cento bustine di droga; non lo hanno capito i governanti che non valorizzano e non pongono in mano alla P.M. gli strumenti idonei per ottenere la conoscenza della vita economica del paese.

Conseguenze del ragionamento

Il Corpo di P. M. dovrà coordinare tutti i servizi di controllo comunale. Così accade in Inghilterra: unica polizia, tante specializzazioni...

E' vero che i controlli incrociati danno più garanzie di correttezza, ma è pur vero, per esempio, che senza un coordinamento un esercizio può essere visitato dieci volte in un anno da organi di istituti diversi ed un altro mai, mentre sarebbe utile che lo fossero tutti almeno due volte l'anno.

Dunque per la P.M. occorre: a) una legge e un regolamento chiari; b) una divisa uniformatrice; c) una disciplina unica; d) una responsabilità unica almeno a livello locale che coordini tutti i controlli sul territorio per riportare sotto un'unica guida tante iniziative indipendenti.